

Pieno successo a Savona per 'Voci nell'ombra', che già si prepara (con qualche problema nel reperimento fondi), alla venticinquesima edizione

Il doppiaggio, un 'Oscar' ligure

In città da tre anni funziona una scuola. La magia delle voci di De Niro e Richard Gere al Museo della ceramica

di Felice Rossello

Festa dell'Immacolata, chiacchiero con Tiziana Voarino, direttore di 'Voci nell'Ombra', festival internazionale del doppiaggio, una benemerita della cultura italiana. Nasce da noi, ma oggi, sul nostro esempio, viene eseguito in molti Paesi. È quindi una 'chicca' questo Festival che si svolge tra Genova e Savona e viene regalato a tutto il mondo.

L'atto conclusivo è stato la premiazione dei migliori doppiatori italiani in tutte le categorie del doppiaggio, dal cinema alla tv ai video libri. Una serata di presentazione delle eccellenze

e visibile quindi su tutto il territorio nazionale. Ma, nei giorni precedenti, il teatro Sacco, la Pinacoteca, il Museo Pertini e il Priamar erano stati i luoghi prescelti per gli eventi: si è parlato e approfondito, documentato e proiettato e si sono tenuti corsi. Savona ha da tre anni una scuola di doppiaggio!

È persino banale chiedere a Tiziana come pensa di festeggiare la nuova edizione che segnerà il venticinquesimo anniversario, le nozze d'argento del premio.

"Idee ne ho mille, ma la manifestazione costa tanto e vedre-



I vincitori del Festival del doppiaggio

di tutto il mondo, americane, inglesi, spagnole, francesi, svizzere e del Qatar. Quest'anno si è parlato

e scadenze precise. Io ho necessità di conoscere molto in anticipo le location possibili. I

di De Niro...

"Poi apriti e vedere che chi parla non è lui ma il suo doppiatore in carne ed ossa - aggiunge, con un sorriso lei - Sì è una magia".

Ma non sarebbe meglio, finzione per finzione, far credere alla gente che De Niro in persona ritira il premio? Non attirerebbe di più l'attenzione?

"Forse sì, ma il premiato è il doppiatore: è lui che va festeggiato in questo Festival! È una fatica doppiare, dare anima ai personaggi, soprattutto oggi che gli avatar e l'intelligenza

fu di Astori e Fava, non morirà mai. Basterebbe vedere quante persone si iscrivono al corso di doppiaggio che teniamo a Savona! Quest'anno al Museo della ceramica è stato magico per le 60 persone iscritte al percorso sentire la voce di Richard Gere parlare tra le statue. Sì, perché lo stage lo teneva Mario Cordova, il suo doppiatore".

"Una certezza voglio dare ad autorità e privati - conclude Tiziana Voarino - Questo Festival, se continuerà ad esistere, farà parlare di Genova e di Savona nel mondo. È il nostro